

NOTE DI ALBERTO BONIFACIO – Pellegrinaggio di carità: ottobre 2011

Dal 12 al 17.10. 2011: A.R.P.A. con Alberto, Gianluca, Emilio e altri 80 volontari alla guida di 22 furgoni e 2 pulmini provenienti da: Associazione “A braccia aperte con Maria” di Cuorné (TO) con ben 10 furgoni e 2 pulmini coordinati da Gianluca, Pescate (LC), Gruppo missionario della Parrocchia di Torre Boldone (BG), Finale Emilia (MO), Albino (BG), Associazione “Sulla Traccia” di Ranica (BG), Cavacurta (LO), Gruppo volontari di Cassinetta (MI), Novara, Giuseppina della Caritas di Tortona (AL) con Pierantonio. Una lunga colonna di mezzi e tanti generosi volontari. Nel grosso gruppo di Gianluca c'è anche un sacerdote di Ivrea.

Giovedì 13.10.11 – La motonave arriva al porto di Spalato in orario, prima delle 7.30, ma con le nuove procedure burocratiche della dogana l'attesa si fa lunga: ora devono fare un documento per ogni furgone! E siamo in 22! Dalla prossima volta aumenteranno anche le spese per lo spedizioniere. Temiamo di non arrivare in tempo per la S. Messa delle ore 18 a Medjugorje (e infatti sarà così!); pertanto, approfittando anche del bel tempo, celebriamo l'Eucarestia nel porto con Don Pierluigi, il sacerdote di Ivrea, innalzando un “altare” con gli scatoloni di pannoloni. Finalmente poco prima delle 11.30 possiamo partire. Al distributore di Dracevac riempiamo di aiuti due auto venute con Suor Amabilis per i disabili e le suore anziane di Solin. Un'ora e quaranta la sosta alla dogana di Kamensko e circa un'ora a quella di Livno, dove lasciamo aiuti e un'offerta a Suor Lovrina per i poveri della San Vincenzo, al centro di spiritualità di Suor Salutaria e pannoloni alla Croce Rossa. Arriviamo a Medjugorje dopo le 18.35 e andiamo direttamente all'altare esterno del Santuario per partecipare almeno all'Adorazione Eucaristica dalle 19 alle 20.

Venerdì 14.10.11 – Dobbiamo partire alle 5.30, ma il furgone di Galdino di Cavacurta non va. Dovrà chiamare un meccanico e, dopo un lungo lavoro e una pesante spesa, potrà portare il carico alla Cucina popolare di Mostar, mentre per la destinazione che aveva a Sarajevo, toglieremo un po' da tutti gli altri furgoni. Partiamo con 19 furgoni e 2 pulmini e facciamo sosta a Konjic per scaricare il furgone di Pietro e per celebrare la S. Messa presso i cari frati: Padre Petar e Padre Thony. Alle 9 ripartiamo dividendoci: Gianluca con 7 furgoni per varie destinazioni del centro Bosnia e Alberto con gli 8 furgoni che sono destinati a raggiungere Srebrenica e i 4 furgoni che verranno con noi fino a Sarajevo e poi, una volta scaricato, torneranno a Medjugorje. A Sarajevo accompagno un furgone di Cuorné alla Caritas di Stup, dove porto anche una cospicua somma avuta da benefattori per la copertura del cortile dove potranno così giocare i tanti bambini dell'asilo, come mi aveva chiesto Suor Kata. La cara Suora non c'è, è all'estero, ma ha fatto venire il direttore della Caritas di Sarajevo, Don Mirko Simic. Intanto Paolo porta un po' di aiuti al Monastero delle Carmelitane. Emilio ha invece guidato gli altri furgoni presso Sprofondo, dove scaricano sul furgone del Pane di S. Antonio, sul furgoncino dei disabili di Mjedenica e per i poveri seguiti da Sprofondo. Il furgone di Cassinetta (MI) porta gli aiuti agli orfani di Casa Egitto – Suore Ancelle di Gesù Bambino. Ci riuniamo tutti presso Sprofondo e io lascio ad Hajrija, la responsabile, le offerte solite trimestrali per l'assistenza medica a domicilio di molti anziani e per l'assistenza psicologica per diversi bambini, nonché per una necessità nuova ed urgente e il contributo semestrale per i seminaristi bisognosi del Seminario di Visoko. Qui ci ha raggiunti Dzenana Sabic, vice direttrice del Centro Emmaus-Forum di Doboij Istok presso Gracanica, che anche oggi, come ha già fatto lo scorso 30 luglio, ci accompagnerà con la sua auto fino a Srebrenica. Partiamo a mezzogiorno con 8 furgoni seguendo Dzenana e dopo 3 ore e 20 minuti arriviamo a Potocari/Srebrenica nel centro Emmaus, dove ci attende anche il direttore Hamdzija Okanovic, venuto apposta dalla loro sede principale vicina a Gracanica, che dista da qui almeno 3 ore di macchina. Ci ha confermato che hanno aperto questo centro di Srebrenica perché a

Gracanica avevano accolto tante vedove e orfani causate dal genocidio perpetrato qui nel luglio 1995. Molti poi erano ritornati nella zona di Srebrenica, ma si dovevano aiutare perché qui il territorio fa parte della repubblica serba di Bosnia e se c'è un posto di lavoro è logico che viene dato ad un serbo, per cui i musulmani sono in grosse difficoltà. Scarichiamo subito un paio di furgoni per poter confezionare un po' di pacchi famiglia da portare ad una prima serie di poveri che raggiungiamo oggi stesso salendo lungo strette strade di montagna spesso non asfaltate. Arriviamo così in piccoli villaggi e case isolate dove questa povera gente vive in modo molto precario. In caso di bisogno non possono essere raggiunte da nessun operatore sanitario e quando arriva la prima neve, qui molto abbondante, sono completamente isolati e anche i bambini non possono più raggiungere la scuola. Ecco perché il Centro Emmaus sta cercando aiuti e offerte per realizzare un paio di costruzioni (una è già iniziata) per accogliere nel periodo invernale i bambini che vivono in queste località isolate di montagna e garantire loro la frequenza scolastica. Se qualcuno che ci legge può dare un contributo, lo porteremo subito. Per cena preparano una lunga tavolata e arrostitiscono un agnello. Dormiamo un po' spartanamente in camerate e letti a castello. Noi siamo qui in 22, di cui 6 sono donne e hanno la camera per loro.

Sabato 15.10.11 – Sveglia molto mattiniera e poi scarichiamo tutti gli altri furgoni. E' una bella montagna di aiuti: speriamo che bastino per superare l'inverno. Poi ci daranno il resoconto preciso di quanto consegneranno ai poveri con la firma di chi riceve, come ci hanno documentato per quanto portammo qui il 30 luglio. Carichiamo una ventina di pacchi da portare a famiglie povere della zona di Milici e poi visitiamo il vicino grandissimo e tristissimo cimitero del terribile genocidio perpetrato dalle squadracce serbe di Mladic 16 anni or sono: più di 8000 uomini dai 13 ai 70 anni massacrati, gettati in fosse comuni, poi ribaltate con grossi mezzi meccanici per cercare di cancellare l'orrendo misfatto. Ma scorrendo i nomi e le date scritti in quelle enormi lapidi tutto intorno, abbiamo visto anche nomi femminili, bambini sotto i 13 anni e anziani ben superiori ai 70. Il custode che ci ha parlato e spiegato era allora poco più che bambino e si è salvato con i circa 3000 che hanno raggiunto Tuzla dopo settimane di cammino tra i monti e i boschi. Erano partiti in 12000! Poi nel capannone "memoriale" abbiamo assistito al filmato che documenta questa tragedia. Quindi seguiamo Dzenana, Hurija e Ahmo nella zona di Milici per portare i pacchi a diverse famiglie indigenti, spesso colpite da disabilità mentali. Anche qui dobbiamo salire su stradine di montagna impervie e troviamo famiglie isolate; anche una famiglia serba. Alle 15 lasciamo Milici per tornare a Medjugorje, passando da Sarajevo, facendo sosta a Konjic, dove arriviamo alle 18.30. Padre Petar ci celebra la S. Messa con grande gioia ed affetto. Abbiamo portato a questi frati e anche a Sarajevo e a Gromiljak le offerte per Sante Messe che alcuni amici hanno raccolto durante un pellegrinaggio: per tanti sacerdoti poveri.

* Cosa hanno fatto gli altri? Gianluca con i 7 furgoni rimastigli ha portato aiuti a Casa Annunciazione delle Suore di Gromiljak, anche per il Pensionato Anziani di Vitez, e poi con suor Liberija è andato a portare aiuti agli Ospedali psichiatrici di Bakovici e di Drin, alle comunità ex drogati del Padre Misericordioso vicino a Gromiljak e alle Clarisse di Brestovsko. Poi sono andati all'ospedale psichiatrico di Pazaric e, passando da Mostar, assieme a Djenita, hanno portato aiuti all'Orfanotrofio. Giacomo di Novara e Galdino di Cavacurta hanno portato aiuti alle Cucine popolari di Mostar: a est e a ovest. Giuseppina di Tortona ai profughi di Tasovcici e al Pensionato Anziani di Domanovici. Il grosso gruppo di Gianluca e gli altri che hanno scaricato venerdì hanno trascorso la giornata di ricarica spirituale a Medjugorje il sabato 15/10 e domenica 16/10 sono tornati a casa.

Domenica 16.10.11 – Col gruppo salito fino a Srebrenica abbiamo partecipato alle 10 alla S. Messa degli italiani nel capannone intitolato ora al beato Giovanni Paolo II°, gremito all'inverosimile (molti erano fuori!); poi siamo saliti sulla Collina delle apparizioni e nel pomeriggio abbiamo visitato e salutato alcune Comunità lasciando quel poco che avevamo avanzato.

Lunedì 17.10.11 – Il ritorno a casa con sosta a Humac per la S. Messa delle ore 7 e poi per i 3 furgoni di Pescate/Lecco anche a Roncà di Verona per caricare pannoloni. E' stata un'altra straordinaria esperienza. Grazie Maria! Grazie Gesù!

LA TUA GENEROSITA' PUO' CAMBIARE UNA VITA PER SEMPRE

La responsabile della Croce Rossa di Nevesinje, sig.a Branka Filipovic, ci ha chiesto aiuto per NIKOLINA BRENJO, una ragazza diplomata con il massimo dei voti, che ha iniziato a frequentare la facoltà di economia a Sarajevo. La famiglia è poverissima e non riesce a sostenere le spese per la figlia. Necessitano 90 euro/mese per l'affitto, il mantenimento e gli studi. Il percorso di studi è di 4 anni per un totale di 4.320 euro. Il sostegno sarà gestito dall'A.R.P.A. come una normale adozione, con la consegna dell'importo ogni 3 mesi. Per questo gesto di grande generosità contiamo su più benefattori: è una scelta importante che garantirà a questa ragazza intelligente e volenterosa la costruzione di un futuro dignitoso. Grazie! (*Agli interessati sarà inviata tutta la documentazione a nostre mani*)

PROSSIME PARTENZE: 28/10 -16/11 – 5/12 – 28/12 -1/2/2012 – 7/3 – 4/4 (Pasqua).

INCONTRI DI PREGHIERA

LECCO - Santuario della Vittoria ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa e adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Centro Informazioni Medjugorje
Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. 0341-368487 – Fax 0341-368587 – e-mail:
b.arpa@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (*stesso indirizzo*):

* conto corrente postale n. 46968640 - * coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito :

www.associazionereginaadellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com